



Giuliano Razzoli, medaglia d'oro olimpica di Vancouver, sarà al via dello slalom di Pila

L'EVENTO. I GIOCHI MILITARI CON GLI ATLETI OLIMPICI DI VANCOUVER

Sotto gli occhi del mondo

La Vallée decisa a rientrare nel grande "Circo bianco"

CRISTIAN PELLISSIER
AOSTA

Conto alla rovescia, in Valle d'Aosta, per l'inizio della prima edizione dei **Giochi mondiali militari** invernali. Evento che coinvolge 42 nazioni, 500 atleti più 300 persone del loro staff. Sei giorni di gare, dal 20 al 25 marzo. L'avvio sabato, con il forum «Sport e Pace» in mattinata, cui parteciperà anche il principe Alberto di Monaco e con la cerimonia d'apertura, in piazza Chanoux alle 17. «Per noi la prova del fuoco - spiega il generale Gianni Gola, presidente del Cism (Consiglio internazionale dello sport militare) - sarà venerdì, quando arriveranno tutti gli atleti e le delegazioni dei diversi paesi».

È il rilancio della Valle nel circuito dei grandi eventi. L'assessore al Turismo Aurelio Marguerettaz: «È quanto speriamo». Gli fa eco Riccardo Borbey, presidente Asiva (Associazione sport invernale Valle d'Aosta): «Se siamo in grado di organizzare una



Il principe Alberto di Monaco

manifestazione di questa portata siamo anche capaci di organizzare delle Coppe del Mondo o altre manifestazioni internazionali. Come ha detto il presidente Augusto Rollandin questi giochi saranno per noi una vetrina». E Marguerettaz: «Pensiamo di avere le carte in regola per rientrare nel circuito della Coppa del Mondo, sia per il fondo, sia per lo sci alpino». L'evento richiede un'organizzazione dettagliata,

come spiega il presidente del Comitato organizzatore, Luigi Roth: «È un'azienda a tempo determinato. Una struttura complessa, con tante sedi e molte persone che vi lavorano. Ogni location ha un suo responsabile che sa tutto del sito, in modo da prevenire e affrontare qualsiasi problema in qualsiasi momento».

I Giochi militari invernali hanno avuto un lungo travaglio. «L'idea risale al settembre del 1993 - ancora Gola - quando dopo la caduta del Muro di Berlino, anche le zone dell'ex blocco sovietico sono confluite nel Cism. A sfidarsi sono dei militari che portano un messaggio di pace. Fate "la guerra alle guerre", ci disse Giovanni Paolo II».

Risalgono a un anno fa i primi contatti tra Cism e Regione valdostana. «La Valle ha spianato molti ostacoli», spiega il generale. I costi, un milione 150 mila euro, sono a carico della Regione. La sicurezza è al centro dell'organizzazione: 200 agenti vigileranno nei giorni della manifestazione.

MARCO SPATARO

LA SFIDA IN VALLONI SPERDUTI

Conca di Flassin, valle del Gran San Bernardo. Una delle mete preferite dagli scialpinisti, tra valloni sperduti, come quello di Citrin. Si calzano le pelli di prima mattina e si parte dritti verso la Testa Cordella, la punta Flassin o la classica gita al col Serena. Nei prossimi giorni anche i militari provenienti da tutto il mondo si cimenteranno su queste cime. Lontani i ricordi di guerre inutili. Ora si gareggia per il podio mondiale. Pelli, sci leggeri e tanto allenamento. Velocità sinonimo di sicurezza. L'importante è scendere prima che la neve diventi pericolosa e gli atleti certo non corrono il rischio di essere lenti.